

LA CHAT

«Nella crisi causata dalla guerra il dollaro resta una sicurezza»

Resta utile un'esposizione a valute e commodities?

«Premesso che una corretta ripartizione geografica abbraccia già valute diverse, dato il peso preponderante della borsa americana, il dollaro è presente fisiologicamente nei portafogli e solitamente il rischio cambio non è coperto. I timori in area euro dovuti al conflitto hanno rafforzato il dollaro con ripercussioni positive sui portafogli. Riguardo alle materie prime, le dinamiche di fine anno ci avevano spinto a considerarne l'inserimento in portafoglio già nel 2021 e confermiamo tale scelta in

ottica di decorrelazione del portafoglio».

Operativamente, come muoversi?

«Con un fondo globale, senza copertura di cambio o un Etf su Msci World che consenta un'adeguata esposizione al dollaro. Anche se l'investimento nell'economia reale è il solo che ci possa difendere dall'inflazione, in periodi come questi, l'oro viene considerato dagli investitori un bene sicuro e consente di stabilizzare il portafoglio. Per questo manterrei in portafoglio un Etc, il cui collaterale è dato dall'oro

fisico. Non è opportuno detenere altre commodities a replica sintetica, perché è in atto una speculazione che potrebbe rivelarsi alquanto dannosa per i risparmiatori».

Come si sono comportati dall'inizio del conflitto i prodotti sull'oro?

«L'inserimento nei portafogli degli Etc sull'oro fisico è risultato vincente. A titolo di esempio l'Xtrackers physical gold con cambio coperto ha reso poco meno del 9% a un mese, mentre il Physical gold di Invesco, l'Etc più grande, senza copertura valutaria circa il 13%».



Chat con **Giacomo Chignoli**
Consulente finanziario,
Gamma Capital Markets



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

139308